

RITA NARDI



Contenuto
speciale
#3

LE
FIABE
DEL
NARRATORE

tratte da

IL NARRATORE DI STORIE

Garzanti



III

LA PRINCIPESSA DI CREPE



C'era una volta la principessa di crepe.

La principessa nacque prematura in una notte senza luna, sotto gli occhi dei sudditi del Reame di Rubino, perché, essendo l'unica figlia dei sovrani, sarebbe diventata l'erede al trono.

Erano trascorsi tre anni dalla sua nascita, quando una straniera incappucciata bussò alle porte del castello, chiedendo soccorso. Diceva di essere stata attaccata da un male oscuro, che presto si sarebbe propagato in tutto il reame. Ripeteva di essere giunta da lontano per avvertire tutti del pericolo, così che si traessero in salvo.

Il re e la regina le offrirono ospitalità come è d'uopo tra i governatori degni di rispetto e d'onore, permettendole di rimanere tra le mura nel castello. Ma la donna, una notte senza luna, identica a quella in cui era nata l'erede, uscì dalle sue stanze e si intrufolò nella camera dove la principessa dormiva serena.

Tutto accadde in una manciata d'istanti; la straniera mutò forma e lanciò una stregoneria sulla bambina, che, il giorno seguente, al suo risveglio, vide la sua pelle di porcellana tempestata da crepe.

Il re e la regina inorridirono dinanzi a tanta malvagità e compresero che la straniera a cui avevano offerto aiuto altri non era che una maga proveniente dalle remote terre dell'Ovest, abitate da mostri e stregoni, spettri e incantatori.

Medici e alchimisti accorsero da tutto Terramondo per trovare rimedio al male che aveva colpito la principessa, ma nessuno trovò una soluzione.

«Che nessuno la tocchi!» ordinò il re, preoccupato che, se qualcuno avesse sfiorato la figlia, le sue crepe si sarebbero estese al punto da





causarne la morte.

Così, per la sua salvaguardia, la regina propose con grande dolore di rinchiuderla nella torre più alta del castello, in attesa di un rimedio, lontana da tutti, persino dai suoi genitori.

La principessa trascorse sedici lunghi anni lontana dalle bellezze e dagli orrori del mondo, che osservava con curiosità e mestizia da un'unica minuscola finestrella.

Quella torre era il suo inferno e il suo paradiso al tempo stesso. Lì sarebbe stata al sicuro, ma mai felice.

Le faceva paura l'idea di morire lì, da sola, ma non aveva il coraggio di scappare. Temeva che, abbandonata la torre, le crepe l'avrebbero distrutta sino all'ultimo fragile pezzo.

Si chiedeva se qualcuno avrebbe mai potuto amare le sue crepe e il suo dolore. Si chiedeva se, una volta visto il mondo là fuori, quello l'avrebbe capita.

Allora perché desiderava tanto fuggire se le sembrava tanto sbagliato? Nulla le era mancato: squisite leccornie, gioielli preziosi, abiti raffinati, libri meravigliosi.

Nulla, eccetto la libertà.

Così, un giorno, decise di fare qualcosa. Gridò a gran voce che era guarita e che richiedeva immediatamente di aprire la porta. Appena la guardia che sorvegliava la torre obbedì all'ordine, la principessa fuggì, correndo con quanto fiato aveva nei polmoni e sentendo l'aria sferzare le crepe sul suo viso. La guardia, temendo di farle del male, rinunciò a rincorrerla.

Fu così che la giovane riuscì a uscire dal castello prima che l'allarme fosse diramato dappertutto. Senza fermarsi vagò per le campagne del Reame di Rubino fino a che la notte non calò sull'orizzonte.

Era difficile non inciampare nel buio. La principessa sapeva che ogni





svista poteva costarle la vita, perciò si convinse a chiedere aiuto. Seguì un corso d'acqua, nella speranza di incontrare sulla sua strada un villaggio, e proseguì inoltrandosi in un bosco.

D'un tratto, vagando lentamente tra i fitti tronchi, le parve di intravedere una casetta, simile a una bottega. Dal suo interno proveniva una luce fioca; la fanciulla pensò che dovesse essere abitata, così si decise a gridare aiuto.

Nell'umile bottega viveva, difatti, un giovane artigiano; i suoi genitori erano morti da tempo e lui si guadagnava da vivere costruendo giocattoli in legno che vendeva al mercato nei villaggi vicini.

Non appena udì le urla della ragazza, l'artigiano si recò fuori, e la vide. La principessa, da sola, nella sua torre, non aveva mai conosciuto l'amore. Ma appena lo vide, lo riconobbe.

«Avete bisogno d'aiuto, fanciulla? Vi siete forse persa nel bosco?» domandò impacciato l'artigiano. Al buio non aveva ancora visto le crepe. «Vi prego, aiutatemi», lo supplicò, senza aver ancora chiaro in mente se alludesse al male che le avevano inflitto da bambina o a un posto in cui trovare riparo.

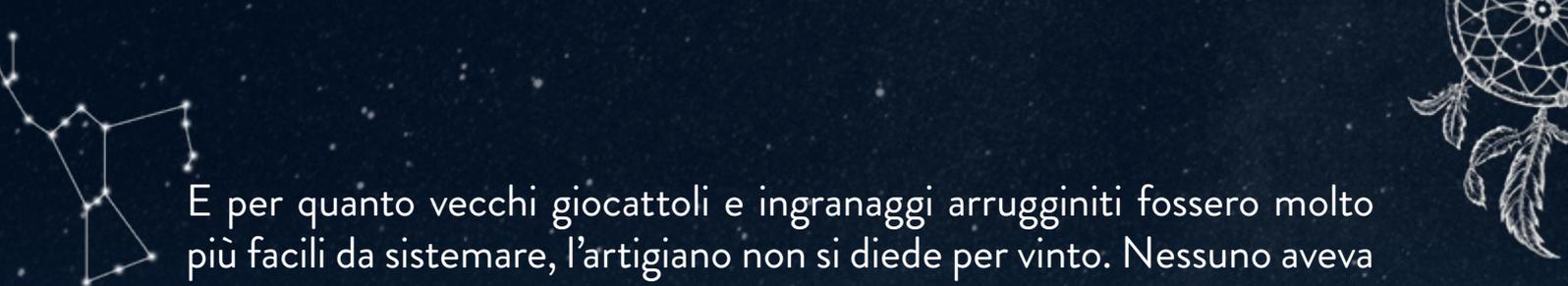
Non appena l'artigiano constatò la condizione della principessa, la invitò subito a entrare al caldo, nella sua bottega, dove davanti a una tazza di zuppa, lei gli raccontò la sua storia.

«Credete che possa guarire?» gli domandò. «Nessuno ha mai trovato rimedio alla mia maledizione.»

L'artigiano, colpito nel profondo, si convinse a provare.

«Tenterò di riparare le vostre crepe, per quanto mi è possibile. Non vi assicuro che funzionerà, ma mi piace aggiustare le cose», rispose timidamente.





E per quanto vecchi giocattoli e ingranaggi arrugginiti fossero molto più facili da sistemare, l'artigiano non si diede per vinto. Nessuno aveva mai provato a guarire quelle crepe, ma lui credeva nella magia dell'amore. E lei non aveva mai creduto in sé stessa, fino a quando non aveva scorto il mondo al di là della sua torre. D'improvviso, persino guarire le sembrava possibile.

Con impegno e delicatezza, l'artigiano aggiustò le crepe che, una a una, parevano sigillate da una magia dorata. Solo un incantesimo potente come l'amore avrebbe potuto

rompere un incantesimo generato dall'odio e dall'invidia. Solo l'amore avrebbe potuto spezzare la maledizione della maga, che mai aveva conosciuto un sentimento così vero e forte.

Così l'artigiano guarì la principessa e la rese finalmente libera dal sortilegio che per anni le aveva impedito di vivere.

Anche tu, caro lettore, quando hai bisogno, lascia che chi ti ami possa aiutarti, perché l'amore rende possibile anche l'impossibile.

E ricorda...

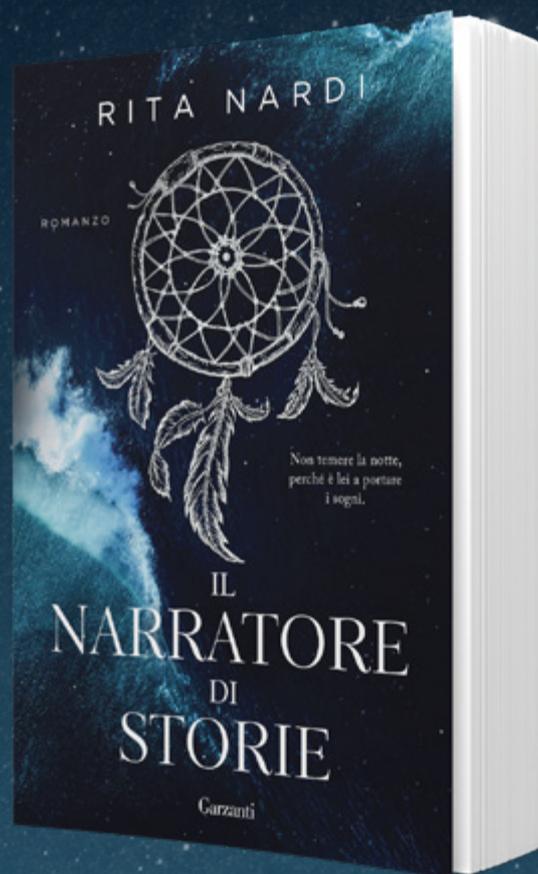
L'amore non è mai sbagliato, neanche quando è tempestato di crepe.

LEGGI TUTTE LE FIABE DEL NARRATORE

QUI



Scopri la storia d'amore di
TRINITY E ACHER



In libreria e online

[amazon](#)

[ibs.it](#)

Garzanti